

Montagne in transizione

Sostenere le nuove sfide per le terre alte
nello scenario della crisi climatica

Bando con scadenza
15 maggio 2025

BANDI 2025 - AMBIENTE

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816



Indice

1. <i>PREMESSA</i>	3
2. <i>IL CONTESTO</i>	3
3. <i>GLI OBIETTIVI</i>	4
4. <i>LINEE GUIDA</i>	4
4.1 <i>Soggetti destinatari</i>	4
4.2 <i>Progetti ammissibili</i>	4
4.3 <i>Criteri</i>	5
4.4 <i>Iter di presentazione</i>	5
5. <i>BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI</i>	5
6. <i>COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI</i>	5
7. <i>SINTESI*</i>	5

Montagne in transizione

1. PREMESSA

Il bando è emesso dall'Area Ambiente di Fondazione Cariplo nell'ambito della Linea di mandato 1 "Creare valore condiviso, attraverso il sostegno alla creazione e allo sviluppo sostenibile di ecosistemi territoriali".

2. IL CONTESTO

L'aumento delle temperature sulle Alpi procede a una velocità quasi doppia rispetto alla media globale¹, causando² la fusione dei ghiacciai e la riduzione della copertura nevosa in molte aree. Questo fenomeno ha un impatto sulla disponibilità generale di risorse idriche, influenzando gli ecosistemi dei corsi d'acqua, i bacini idrografici e le attività umane connesse. Tra queste, l'assenza di neve³ sta mettendo in discussione anche la tradizionale stagione sciistica, con impatti evidenti sull'economia del turismo da neve⁴.

Secondo una relazione speciale a cura dell'IPCC, tra il 2081 e il 2100 la linea di affidabilità della neve sarà troppo alta per la maggior parte delle stazioni sciistiche nel mondo, con l'eccezione di quelle poste sopra i 2250 metri di quota o sopra i 60° di latitudine⁵.

In Italia, alle quote più basse, infatti, quelle della cosiddetta *montagna di mezzo* e dei piccoli comprensori, lo scenario è critico: si contano già 249 impianti dismessi (di cui 54 in Lombardia), con un tasso di chiusura del 6% all'anno⁶ e a cui si aggiungono altri 138 impianti "temporaneamente

chiusi": strutture fantasma e obsolete, dismesse non solo per ragioni climatiche, ma anche economiche. Un recente report della Banca d'Italia⁷ evidenzia, inoltre, come l'innevamento artificiale non sia più in grado di sostenere la domanda del turismo da neve⁸: i costi per garantire questa pratica aumenteranno in modo non lineare con le temperature, rendendola impraticabile al di sotto di certe quote. In altre parole, anche se l'innevamento artificiale può ridurre le perdite finanziarie dovute a occasionali carenze di neve, non può proteggere dalle tendenze sistemiche a lungo termine verso inverni sempre più caldi. Secondo gli analisti dello studio della Banca d'Italia, a un secolo dalla sua nascita, l'industria dello sci è considerata di fatto "matura", con una scarsa propensione agli investimenti in ricerca e sviluppo.

Al contempo, negli ultimi anni si sta registrando un rinnovato interesse verso le terre alte⁹, espressione di una complessità e di un potenziale fatto non solo di attrattività turistica, ma anche di qualità della vita, ambientale e relazionale come elementi che ne fanno crescere il richiamo. Questi aspetti fanno da contraltare a fenomeni di marginalizzazione, isolamento culturale, declino demografico e carenza di servizi: sono questioni tipiche dei territori fragili, cui stanno cercando di dare risposta, tra le altre, le politiche di coesione territoriale elaborate a partire dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI). In questo scenario composito di criticità e opportunità, le aree montane si trovano così ad

¹ Del Gobbo et al.. Atmosphere-cryosphere interactions during the last phase of the Last Glacial Maximum in the European Alps ([LINK](#))

² Nigrelli et al.. 1991–2020 climate normal in the European Alps: focus on high-elevation environments ([LINK](#))

³ Nello specifico, la forte diminuzione degli accumuli stagionali di neve fresca

⁴ Entro la fine del secolo, le condizioni attuali di copertura nevosa potrebbero spostarsi più in alto di 500-1000 metri. In altre parole, nel 2100 le condizioni della neve a 2000 metri corrisponderanno a quelle che si trovano oggi a 1000-1500 metri (Fonte: [EURAC Research](#))

⁵ IPCC SPECIAL REPORT, Oceano e Criosfera in un clima che cambia ([LINK](#))

⁶ Report Nevediversa 2024, Legambiente ([LINK](#))

⁷ Report Banca d'Italia – Cambiamento climatico e turismo invernale per l'Italia ([LINK](#))

⁸ L'Italia è tra i paesi alpini più dipendenti dalla neve artificiale, con il 90% di piste dipendenti dall'innevamento tecnico programmato (vedi nota 6)

⁹ Cattaneo. Una finestra di opportunità per la montagna ([LINK](#))

affrontare una sfida duplice: da un lato, dover ripensare la stagionalità di una certa offerta turistica e innovarla in chiave sostenibile; dall'altro, rafforzare una gestione attiva e multifunzionale delle risorse del territorio che rimettano al centro le comunità locali, verso un rinnovamento dei territori montani come spazio di vita accessibile, attrattivo e in una relazione virtuosa con i centri urbani di pianura¹⁰. Alcuni esempi di rilancio di piccoli comuni delle aree interne - anche attraverso lo sviluppo di reti con le città - si riscontrano nella storia recente del nostro paese, così come nei territori coinvolti nel programma AttivAree, sostenuto da Fondazione Cariplo nel periodo 2016-2021 e oggetto del libro "AttivAree. Un disegno di rinascita delle aree interne"¹¹.

3. GLI OBIETTIVI

L'obiettivo del bando è sostenere l'elaborazione di nuove strategie per una transizione ecologica nei territori di montagna storicamente caratterizzati dal turismo invernale da neve nello scenario del cambiamento climatico.

In particolare, si intende contribuire a:

- favorire la diffusione di economie di montagna alternative al turismo da neve, attraverso percorsi di animazione territoriale e di attivazione del protagonismo delle comunità montane;
- facilitare la divulgazione di buone pratiche di adattamento al cambiamento climatico, favorendo la messa in rete di esperienze e casi studio, anche geograficamente distanti;
- destagionalizzare l'offerta turistica, immaginando nuove forme di fruizione e attrattività rispettose dell'ambiente dei sistemi di vita dei territori montani e delle proprie relazioni sociali e culturali.

¹⁰ Varotto. Montagne di mezzo, Einaudi ([LINK](#))

¹¹ AttivAree. Un disegno di rinascita delle aree interne, a cura di G. Osti e E. Jachia, Il Mulino, 2020.

¹² Si fa riferimento agli enti identificati dall'articolo 114 della Costituzione della Repubblica Italiana. È prevista la partecipazione anche degli enti

4. LINEE GUIDA

4.1 Soggetti destinatari

Fermo restando le regole generali di ammissibilità previste dai "[Criteri generali per la concessione di contributi](#)" e dalla "[Guida alla presentazione dei progetti su bandi](#)", le richieste di contributo su questo bando dovranno essere presentate obbligatoriamente da partenariati composti da almeno un'organizzazione privata non profit e da un ente pubblico territoriale¹².

Non potranno svolgere il ruolo di capofila gli enti che abbiano svolto tale ruolo nell'ambito dei progetti sostenuti nella prima edizione del bando. Inoltre, non saranno ammissibili progetti relativi agli ambiti territoriali già oggetto di contributo nella prima edizione.

4.2 Progetti ammissibili

Il bando intende promuovere: processi partecipativi (ad es. comunità di pratica, percorsi di animazione territoriale, attivazione delle comunità, e apprendimento collettivo); co-programmazione di politiche pubbliche e co-progettazione di interventi tra Amministrazione e cittadini; iniziative di animazione civica e culturale per facilitare il coinvolgimento delle comunità locali.

Per essere considerati ammissibili, i progetti dovranno:

- essere localizzati in aree montane storicamente vocate al turismo invernale da neve in Lombardia e nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola;
- avere una durata massima di 18 mesi;
- prevedere un partenariato così come definito al paragrafo 4.1 "Soggetti destinatari".

I progetti potranno prevedere una richiesta di contributo non superiore a 70.000 € e all'80% dei costi totali.

Non saranno considerate ammissibili le spese riferite a: acquisto di immobili (A01); ristrutturazione, manutenzione e restauro di immobili (A02) e per investimenti ammortizzabili

territoriali previsti dall'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, ossia le comunità montane, le unioni di comuni e i consorzi fra enti territoriali.

(A04). Sono ammesse le spese per l'acquisto di arredi e attrezzature (A03), funzionali alla realizzazione delle attività di progetto, fino a un massimo del 20% del costo totale di progetto.

La relazione di progetto (allegato obbligatorio "Descrizione dettagliata del progetto") dovrà essere compilata secondo il modello reso disponibile online alla pagina del bando.

4.3 Criteri

Verranno privilegiati i progetti che presentino i seguenti elementi:

- conoscenza e comprensione del contesto locale, per rispondere alle specifiche sfide e opportunità del territorio montano in relazione alla transizione ecologica;
- partecipazione della comunità locale e di attori non convenzionali nella progettazione e nell'attuazione delle soluzioni, con particolare riferimento alle nuove generazioni;
- realizzazione di interventi pilota o a carattere dimostrativo sul territorio;
- approccio integrato e intersettoriale, che valorizzi le risorse naturali, gli aspetti sociali e culturali, per affrontare le sfide della transizione ecologica nelle aree montane;
- credibilità e significatività della prospettiva di cambiamento proposta, anche in termini di capacità dell'idea di produrre concreti segnali di rilancio del territorio;
- solidità e qualità della rete di progetto, inclusa la capacità di fare rete tra enti locali, organizzazioni della società civile e altri attori per massimizzare l'impatto delle azioni proposte;
- relazioni solide con centri urbani di riferimento, al fine di stabilire collaborazioni e partnership con centri urbani per favorire lo scambio di risorse, conoscenze e opportunità di sviluppo.

4.4 Iter di presentazione

Per le modalità di presentazione della richiesta di contributo e la documentazione necessaria si faccia riferimento alla "Guida alla presentazione dei progetti su bandi", disponibile online. Eventuali FAQ saranno rese disponibili alla pagina del bando.

Le proposte dovranno essere presentate entro le ore 17.00 del giorno 15.05.2025. Il sistema consentirà l'invio fino alle 17.30 delle richieste che, alle ore 17.00, risultano in fase di caricamento.

Al fine di approfondire con maggiore dettaglio le tematiche proposte dal bando, saranno proposti incontri aperti di carattere seminariale e formativo.

5. BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI

Il budget a disposizione è pari a 700.000 €.

Con riferimento alle spese ammissibili e/o inammissibili, si rimanda a quanto indicato al precedente paragrafo 4.2 "Progetti ammissibili".

6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all'osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto o in parte il budget previsto. Il presente testo del bando è scaricabile dal sito web di Fondazione Cariplo (www.fondazionecariplo.it).

7. SINTESI*

Bando	Montagne in transizione
Tipo	Con scadenza
Scadenza	15.5.2024
Budget disponibile	€ 700.000
Obiettivi	Sostenere l'elaborazione di nuove strategie per una transizione ecologica nei territori di montagna nello scenario del cambiamento climatico
Destinatari	Enti pubblici o privati non profit Area Ambiente
Riferimenti	Contatti staff disponibili sul sito web www.fondazionecariplo.it

** I dati riportati al paragrafo "Sintesi" hanno mera valenza riassuntiva delle condizioni e clausole riportate nel testo del bando, alle quali si rinvia per una descrizione integrale.*